

Bruxelles, 20 novembre 2025
(OR. en)

15738/25
ADD 1

ECOFIN 1569
FISC 333
UD 280
ENV 1258
CLIMA 551
DELECT 177

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	20 novembre 2025
Destinatario:	Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	C(2025) 7845 final
Oggetto:	ALLEGATI del regolamento delegato (UE) .../... della Commissione che integra il regolamento (UE) 2023/956 del Parlamento europeo e del Consiglio specificando le condizioni per la concessione dell'accreditamento ai verificatori, per il controllo e la sorveglianza dei verificatori accreditati, per la revoca dell'accreditamento e per il riconoscimento reciproco e la valutazione <i>inter pares</i> degli organismi di accreditamento

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento C(2025) 7845 final Annexes 1 to 2.

All.: C(2025) 7845 final Annexes 1 to 2



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 20.11.2025
C(2025) 7845 final

ANNEXES 1 to 2

ALLEGATI

del

regolamento delegato (UE) .../... della Commissione

che integra il regolamento (UE) 2023/956 del Parlamento europeo e del Consiglio specificando le condizioni per la concessione dell'accREDITAMENTO ai verificatori, per il controllo e la sorveglianza dei verificatori accREDITATI, per la revoca dell'accREDITAMENTO e per il riconoscimento reciproco e la valutazione *inter pares* degli organismi di accREDITAMENTO

ALLEGATO I — Ambito di accreditamento

Gruppo di attività CBAM n.	Ambito di accreditamento	Gruppi di attività a norma dell'allegato I del regolamento (UE) 2018/2067
<i>Categoria aggregata di merci</i>		
I	Argilla calcinata Cementi non polverizzati (clinkers) Cemento Cementi alluminosi	1a, 1b, 6, 98
II	Idrogeno Ammoniaca	1a, 1b, 8, 98
III	Acido nitrico	1a, 1b, 9, 98
IV	Urea Miscele di concimi	1a, 1b, 98
V	Minerale sinterizzato Ghisa greggia Ferro ridotto diretto (DRI) Acciaio grezzo	1a, 1b, 3, 98
VI	Ferroleghie (FeMn, FeCr, FeNi)	1a, 1b, 4, 98
VII	Alluminio greggio	1a, 1b, 4, 5, 98
VIII	Prodotti di ferro o di acciaio Prodotti di alluminio	1a, 1b, 4, 98
<i>Altre attività</i>		
L	Cattura, stoccaggio e utilizzo del carbonio ("CCUS")	10, 11
LI	Energia elettrica importata nel territorio doganale dell'Unione	n.a.
LII	Emissioni indirette	n.a.

ALLEGATO II — Requisiti per i verificatori

1. REQUISITI DI COMPETENZA PER I VERIFICATORI

1.1 Processo di garanzia delle competenze, criteri di competenza e monitoraggio delle prestazioni

1.1.1 Processo continuo di garanzia delle competenze

Il verificatore istituisce, documenta, applica e mantiene un processo di garanzia delle competenze atto ad assicurare che tutto il personale incaricato di attività di verifica disponga delle competenze per svolgere i compiti assegnati.

Ai fini del processo di garanzia delle competenze di cui al primo paragrafo, il verificatore stabilisce, documenta, applica e mantiene i seguenti criteri di competenza:

- (a) criteri generali di competenza per tutto il personale che svolge attività di verifica;
- (b) criteri specifici di competenza per ciascun membro del personale che svolge attività di verifica, in particolare per il revisore responsabile del gruppo di audit CBAM, il revisore CBAM, il responsabile del riesame indipendente e l'esperto tecnico in materia di verifica;
- (c) un metodo per garantire il mantenimento continuo delle competenze di tutto il personale che svolge attività di verifica e la valutazione periodica delle loro prestazioni;
- (d) un processo per assicurare la formazione continua del personale che svolge attività di verifica;
- (e) un processo per valutare se l'incarico di verifica ricade nell'ambito di accreditamento del verificatore e se quest'ultimo dispone delle competenze, del personale e delle risorse necessari a selezionare una squadra di verifica e a portare a termine con successo le attività di verifica nei tempi prescritti.

I criteri di competenza di cui al secondo paragrafo, lettera b), sono specifici per ciascun ambito di accreditamento per il quale il personale in questione svolge attività di verifica.

Nel valutare le competenze del personale a norma del secondo paragrafo, lettera c), il verificatore applica i criteri di competenza di cui al secondo paragrafo, lettere a) e b).

Il processo di cui al secondo comma, lettera e), comprende anche un processo inteso a valutare se la squadra di verifica è in possesso di tutte le competenze e risorse umane necessarie a svolgere le attività di verifica per un determinato gestore.

Il verificatore elabora criteri di competenza generali e specifici che soddisfano i requisiti di cui alle sezioni 1.2, 1.3 e 1.4.

1.1.2 Monitoraggio e valutazione

Il verificatore effettua periodicamente, e almeno una volta all'anno, il monitoraggio delle prestazioni di tutto il personale che svolge attività di verifica al fine di confermare che continua a possedere le competenze e le conoscenze necessarie per svolgere i compiti ad esso assegnati.

Il verificatore valuta la competenza e le prestazioni di un revisore responsabile del gruppo di audit CBAM e di un revisore CBAM.

Il verificatore osserva tali revisori durante la verifica in loco della comunicazione delle emissioni del gestore, in funzione delle necessità, per determinare se soddisfano i criteri di competenza.

Se un membro del personale non dimostra di soddisfare pienamente i criteri di competenza per un compito specifico assegnatogli, il verificatore individua e organizza la formazione supplementare o l'esperienza lavorativa sotto supervisione necessaria. Il verificatore osserva tale membro del personale finché questi non dimostri al verificatore stesso di soddisfare i criteri di competenza.

Per il riesame indipendente delle attività di verifica relative a un particolare incarico di verifica, il verificatore nomina un responsabile del riesame indipendente che non faccia parte della squadra di verifica.

1.2 Requisiti di competenza per i revisori CBAM

Per ciascun incarico di verifica il verificatore riunisce una squadra di verifica composta da un revisore responsabile del gruppo di audit CBAM e da un numero adeguato di revisori CBAM in grado di svolgere le attività di verifica di cui alla sezione 2.

Il revisore responsabile del gruppo di audit CBAM soddisfa i requisiti di competenza di un revisore CBAM e deve aver dimostrato di possedere competenze per comunicare efficacemente in inglese.

Ciascun revisore CBAM ha la competenza necessaria per valutare i piani di monitoraggio e verificare le comunicazioni delle emissioni dei gestori a norma del regolamento (UE) 2023/956, del regolamento di esecuzione (UE) XX/XX [OP: inserire il riferimento a C(2025) 8151], del presente regolamento e del regolamento di esecuzione (UE) XX/XX [OP: inserire il riferimento a C(2025) 8150].

A tal fine ciascun revisore CBAM possiede almeno:

- (a) conoscenza dell'accreditamento, delle attività di verifica e del monitoraggio e del calcolo delle emissioni incorporate a norma del presente regolamento, del regolamento (UE) 2023/956, del regolamento di esecuzione (UE) XX/XX [OP: inserire il riferimento a C(2025) 8151], del regolamento di esecuzione (UE) XX/XX [OP: inserire il riferimento a C(2025) 8150], conoscenze in materia di raccolta, monitoraggio e comunicazione dei dati pertinenti per l'assegnazione gratuita a norma del regolamento di esecuzione (UE) XX/XX [OP: inserire il riferimento a C(2025) 8152] e di altre normative, norme armonizzate e orientamenti applicabili;
- (b) conoscenze ed esperienza relative alla revisione dei dati e delle informazioni, anche in relazione ai seguenti elementi:
 - (1) le metodologie di revisione dei dati e delle informazioni, l'applicazione della soglia di rilevanza e la valutazione della rilevanza delle inesattezze;
 - (2) l'analisi dei rischi intrinseci e dei rischi di controllo;
 - (3) le tecniche di campionamento per il campionamento dei dati e il controllo delle attività di controllo;
 - (4) la valutazione dei sistemi di dati e informazioni, dei sistemi informatici, delle attività riguardanti il flusso dei dati, delle attività di controllo, dei sistemi di controllo e delle procedure per le attività di controllo;
- (c) la capacità di svolgere le attività connesse alla verifica della comunicazione delle emissioni di un gestore a norma dell'articolo 13;
- (d) la conoscenza e l'esperienza degli aspetti tecnici specifici per settore relativi al monitoraggio e alla comunicazione che interessano l'ambito delle attività previste all'allegato I per le quali il revisore CBAM conduce la verifica.

Inoltre la squadra di verifica comprende almeno un revisore CBAM con:

- (a) la capacità di comunicare efficacemente nella lingua richiesta per esaminare le informazioni presentate dal gestore;

- (b) la competenza e le conoscenze tecniche necessarie per valutare gli aspetti tecnici specifici del monitoraggio e della comunicazione relativi alle attività dell'impianto di cui al presente allegato;
- (c) la capacità di accertare se il verificatore effettua la verifica dei dati relativi all'energia elettrica importata nel territorio doganale dell'Unione, la competenza e le conoscenze tecniche richieste per valutare gli elementi di prova necessari a dimostrare il soddisfacimento dei criteri di cui all'allegato IV, sezione 5, primo paragrafo, lettere da a) a d), del regolamento (UE) 2023/956;
- (d) la capacità di accertare se il verificatore effettua la verifica dei dati relativi alle merci che non sono elencate nell'allegato II del regolamento (UE) 2023/956, la competenza e le conoscenze tecniche richieste per valutare gli elementi di prova necessari a dimostrare il soddisfacimento dei criteri di cui all'allegato IV, sezione 6, del regolamento (UE) 2023/956.

1.3 Requisiti di competenza per i responsabili del riesame indipendente

Il responsabile del riesame indipendente beneficia dell'autorità adeguata a rivedere il progetto di relazione di verifica e la documentazione interna di verifica ai sensi della sezione 2.15.

Il responsabile del riesame indipendente soddisfa i requisiti di competenza che si applicano a un revisore CBAM di cui alla sezione 1.2 e possiede la capacità di comunicare efficacemente in inglese.

Il responsabile del riesame indipendente dispone delle competenze necessarie per svolgere le seguenti attività:

- (a) analizzare le informazioni fornite e confermarne la completezza e l'integrità;
- (b) svolgere indagini su eventuali informazioni mancanti e contestare informazioni contraddittorie;
- (c) controllare le tracce dei dati per valutare se la documentazione interna di verifica è completa e fornisce informazioni sufficienti per corroborare le conclusioni del progetto di relazione di verifica.

1.4 Partecipazione di esperti tecnici di verifica

Nell'eseguire le attività di verifica il verificatore può consultare esperti tecnici di verifica per avvalersi di conoscenze e competenze dettagliate su una determinata materia, necessarie a coadiuvare il revisore CBAM nello svolgimento delle attività di verifica. Qualora il responsabile del riesame indipendente non abbia la competenza richiesta per valutare una determinata questione nell'ambito del riesame, il verificatore richiede l'assistenza di un esperto tecnico di verifica.

L'esperto tecnico di verifica dispone della competenza e dell'esperienza necessarie per coadiuvare efficacemente i revisori CBAM o il responsabile del riesame indipendente, se necessario, sulla materia per la quale sono richieste le conoscenze e le competenze di un esperto. Inoltre l'esperto tecnico di verifica ha una comprensione sufficiente delle questioni di cui alla sezione 1.2, quarto paragrafo, lettere a), b) e c).

L'esperto tecnico di verifica esegue i compiti specificati sotto la direzione e la piena responsabilità del responsabile del riesame indipendente o dei revisori CBAM della squadra di verifica in cui si trova a operare.

1.5 Procedure per le attività di verifica

1.5.1 Procedure e processi per le attività di verifica

Le attività di verifica sono conformi alla seguente norma armonizzata:

- EN ISO/IEC 17029:2019 Valutazione della conformità — Principi generali e prescrizioni per gli organismi di validazione e verifica (ISO/IEC 17029:2019)¹.

Oltre alla norma armonizzata di cui al primo paragrafo, le attività di verifica sono documentate, attuate e mantenute conformemente alle procedure e ai processi di cui alla sezione 2.

1.5.2 Sistema di gestione della qualità

Per assicurare la coerenza nello sviluppo, nell'attuazione, nel miglioramento e nel riesame delle procedure e dei processi, conformemente alla norma armonizzata di cui alla sezione 1.5.1, il verificatore istituisce, documenta, applica e mantiene un sistema di gestione della qualità.

1.5.3 Procedure aggiuntive

Oltre alla norma armonizzata di cui alla sezione 1.5.1, i verificatori stabiliscono le procedure, i processi e i provvedimenti seguenti:

- (a) un processo e una politica per la comunicazione con il gestore e altre parti interessate;
- (b) provvedimenti adeguati per tutelare la riservatezza delle informazioni ottenute;
- (c) un processo per il trattamento dei ricorsi;
- (d) un processo per il trattamento dei reclami (che comprende una tempistica indicativa);
- (e) un processo per il rilascio di una relazione di verifica riveduta laddove si riscontri un errore nella relazione di verifica o nella comunicazione delle emissioni del gestore dopo che il verificatore ha trasmesso la relazione di verifica al gestore;
- (f) una procedura o un processo per l'esternalizzazione delle attività di verifica ad altre organizzazioni;
- (g) una procedura o un processo per garantire che il verificatore si assuma la piena responsabilità delle attività di verifica svolte dal personale esterno;
- (h) processi atti a garantire il corretto funzionamento del sistema di gestione della qualità di cui alla sezione 1.5.2, compresi i processi:
 - (1) per il riesame del sistema di gestione, che deve avvenire almeno una volta all'anno, con un intervallo tra un riesame di gestione e l'altro non superiore a 15 mesi;
 - (2) per lo svolgimento di audit interni almeno una volta all'anno, con un intervallo tra un audit interno e l'altro non superiore a 15 mesi.

1.6 Registri e comunicazione

Il verificatore tiene e gestisce registri atti a dimostrare l'osservanza del presente regolamento, anche per quanto concerne la competenza e l'imparzialità del proprio personale.

Periodicamente il verificatore mette le informazioni a disposizione del gestore e delle altre parti interessate, conformemente alla norma armonizzata di cui alla sezione 1.5.1.

Il verificatore garantisce la riservatezza delle informazioni ottenute durante la verifica, conformemente alla norma armonizzata di cui alla sezione 1.5.1.

¹ Di cui all'allegato II della decisione di esecuzione (UE) 2020/1835 della Commissione, del 3 dicembre 2020, relativa alle norme armonizzate per l'accreditamento e la valutazione della conformità (GU L 408 del 4.12.2020, pag. 6).

1.7 Imparzialità e indipendenza

1.7.1 Principi generali

Il verificatore è indipendente dal gestore, dalle autorità competenti designate a norma dell'articolo 11, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2023/956 e dalla Commissione. Il verificatore è inoltre imparziale nello svolgimento delle sue attività di verifica e svolge la verifica nell'interesse pubblico.

Al fine di garantire l'indipendenza e l'imparzialità, il verificatore o qualsiasi parte della medesima persona giuridica non è un gestore, né proprietario di un gestore o di proprietà di questi, né intrattiene relazioni con il gestore che possano compromettere la sua indipendenza e imparzialità.

Il verificatore è organizzato in modo da garantire la propria obiettività, indipendenza e imparzialità. Ai fini del presente regolamento si applicano i requisiti pertinenti stabiliti nella norma armonizzata di cui alla sezione 1.5.1.

Il verificatore non svolge attività di verifica per un gestore qualora ciò causerebbe un rischio inaccettabile per la sua imparzialità o creerebbe un conflitto di interessi. Nella verifica della comunicazione delle emissioni il verificatore non si avvale di personale interno o esterno ove ciò comporti un conflitto di interessi effettivo o potenziale. Il verificatore assicura altresì che le attività del personale o delle organizzazioni non compromettano la riservatezza, l'obiettività, l'indipendenza e l'imparzialità della verifica. A tal fine il verificatore monitora i rischi per l'imparzialità e adotta le misure appropriate per affrontarli.

1.7.2 Rischio inaccettabile

Si ritiene che esista un rischio inaccettabile per l'imparzialità o un conflitto di interessi se, tra gli altri casi, il verificatore o qualsiasi parte della medesima persona giuridica offre:

- (a) servizi di consulenza per sviluppare parte del processo di monitoraggio e comunicazione illustrato nel piano di monitoraggio, compresa l'elaborazione della metodologia di monitoraggio, la stesura della comunicazione delle emissioni o la stesura del piano di monitoraggio;
- (b) assistenza tecnica per sviluppare o mantenere il sistema di monitoraggio e comunicazione delle emissioni o di altre informazioni pertinenti a norma del regolamento (UE) 2023/956.

1.7.3 Conflitto di interesse

Si ritiene che esista un conflitto di interessi tra il verificatore e il gestore segnatamente in uno dei casi seguenti:

- (a) qualora la relazione tra il verificatore e il gestore si basi su una proprietà comune, una governance comune, una dirigenza o personale comune, risorse condivise, fondi comuni o contratti o commercializzazione in comune;
- (b) qualora il gestore abbia beneficiato di servizi di consulenza di cui alla sezione 1.7.2, lettera a), oppure di assistenza tecnica di cui alla sezione 1.7.2, lettera b), da un organismo di consulenza, da un organismo di assistenza tecnica o da un'altra organizzazione che intrattenga relazioni con il verificatore e rischi di comprometterne l'imparzialità.

Ai fini del primo paragrafo, lettera b), l'imparzialità del verificatore si ritiene compromessa qualora le relazioni tra il verificatore e l'ente di consulenza, l'organismo di assistenza tecnica o l'altra organizzazione si basino su una proprietà comune, una governance comune, una dirigenza

o personale comune, risorse condivise, fondi comuni, contratti o commercializzazione in comune e un pagamento comune della commissione sulle vendite o altro incentivo per la segnalazione di nuovi clienti.

1.7.4 Esternalizzazione delle attività di verifica

Il verificatore non esternalizza il riesame indipendente né l'elaborazione e la presentazione delle relazioni di verifica.

In caso di esternalizzazione di altre attività di verifica, il verificatore soddisfa i requisiti pertinenti stabiliti nella norma armonizzata di cui alla sezione 1.5.1. Il verificatore è soggetto, tra l'altro, ai seguenti obblighi:

- (a) mantenere la piena responsabilità della verifica e della relazione di verifica;
- (b) imporre all'organismo cui sono state affidate le attività esternalizzate di fornire prove indipendenti che dimostrino la sua conformità alle sezioni 1.7.1, 1.7.2 e 1.7.3;
- (c) ottenere il consenso del gestore a ricorrere all'organismo cui sono state affidate le attività esternalizzate; e
- (d) avere un accordo debitamente documentato con l'organismo cui sono state affidate le attività esternalizzate.

1.7.5 Processo inteso ad assicurare il perdurare dell'imparzialità e dell'indipendenza

I verificatori istituiscono, documentano, attuano e mantengono un processo atto ad assicurare il perdurare dell'imparzialità e dell'indipendenza, nonché il perdurare dell'imparzialità e dell'indipendenza delle parti della stessa persona giuridica, degli organismi e delle organizzazioni di cui alla sezione 1.7.3 e di tutto il personale interno ed esterno che ha partecipato alla verifica. Tale processo comprende un meccanismo per salvaguardare l'imparzialità e l'indipendenza del verificatore.

1.7.6 Verifiche consecutive dello stesso impianto

Qualora effettui la verifica dello stesso impianto dell'anno precedente, il verificatore valuta i rischi in termini di imparzialità e adotta misure per ridurli.

Se il revisore responsabile del gruppo di audit CBAM effettua cinque verifiche annuali di un determinato impianto e nessun altro revisore responsabile del gruppo di audit CBAM ha effettuato una verifica annuale dell'impianto durante tale periodo, tale revisore interrompe per tre anni consecutivi la prestazione di servizi di verifica allo stesso impianto.

2. REQUISITI PER LE ATTIVITÀ DI VERIFICA

2.1 Obblighi generali del verificatore

2.1.1 Obblighi generali per la verifica

Il processo di verifica delle relazioni sulle emissioni di un gestore è uno strumento efficace e affidabile a sostegno delle procedure di garanzia e controllo della qualità, in risposta al quale il gestore può intervenire per migliorare l'efficienza del monitoraggio e della comunicazione delle emissioni.

Una comunicazione delle emissioni di un gestore che è stata oggetto di verifica è affidabile per chi ne fa uso. Essa è una fedele rappresentazione degli elementi che dichiara di rappresentare o che si può ragionevolmente ritenere che rappresenti.

Il verificatore svolge le attività di verifica di cui alla presente sezione e applica i principi di verifica di cui al regolamento di esecuzione (UE) XX/XX [OP: inserire il riferimento a C(2025)

8150] e redige una relazione di verifica in cui stabilisce con ragionevole certezza che la comunicazione delle emissioni del gestore è priva di inesattezze rilevanti.

Il verificatore pianifica ed esegue la verifica con senso critico professionale, con la consapevolezza che possono sussistere circostanze che determinano la presenza di inesattezze rilevanti nelle informazioni riportate nella comunicazione delle emissioni del gestore.

2.1.2 Obblighi generali durante la verifica

Durante la verifica il verificatore valuta se:

- (a) la comunicazione delle emissioni del gestore è completa e soddisfa i requisiti di cui all'allegato IV del regolamento di esecuzione (UE) XX/XX [OP: inserire il riferimento a C(2025) 8151];
- (b) il gestore ha agito in conformità con il piano di monitoraggio dell'impianto;
- (c) i dati riportati nella comunicazione delle emissioni del gestore sono privi di inesattezze rilevanti;
- (d) possono essere fornite informazioni a sostegno delle attività riguardanti il flusso dei dati, il sistema di controllo e le procedure associate del gestore per migliorare i risultati del monitoraggio e della comunicazione.

Ai fini della lettera c), il verificatore ottiene dal gestore prove chiare e oggettive a sostegno delle emissioni incorporate comunicate e di altri dati relativi alle merci prodotte, tenendo conto di tutte le altre informazioni fornite nella comunicazione delle emissioni del gestore.

Se constata che il piano di monitoraggio di un impianto non è conforme al regolamento di esecuzione (UE) XX/XX [OP: inserire il riferimento a C(2025) 8151], il verificatore adotta le misure necessarie in conformità con la sezione 2.14.

2.2 Obblighi precontrattuali e durata prevista

Prima di accettare un incarico di verifica, il verificatore raccoglie adeguate informazioni sull'impianto del gestore e valuta se è in grado di procedere alla verifica. A tal fine il verificatore quanto meno:

- (a) esamina le informazioni fornite dal gestore per stabilire l'ambito della verifica;
- (b) valuta se l'incarico di verifica rientra nel proprio ambito di accreditamento;
- (c) valuta se possiede le competenze, il personale e le risorse necessarie per selezionare una squadra di verifica in grado di far fronte alla complessità dell'impianto e se è in grado di portare a termine con successo le attività di verifica nei tempi prescritti;
- (d) valuta se è in grado di garantire che la potenziale squadra di verifica di cui dispone possieda le competenze e il personale necessari per svolgere le attività di verifica relative a tale specifico impianto;
- (e) valuta i rischi insiti nell'esecuzione della verifica della comunicazione delle emissioni del gestore in conformità al presente regolamento;
- (f) determina, per ciascun incarico di verifica richiesto, il tempo necessario per effettuare correttamente la verifica, tenendo conto della complessità dell'impianto, del monitoraggio e dell'incarico di verifica.

Il verificatore garantisce che il contratto di verifica preveda la possibilità di remunerare la prestazione di tempo aggiuntivo rispetto al tempo stipulato nel contratto, qualora ciò si riveli necessario ai fini dell'analisi strategica, dell'analisi dei rischi o di altre attività di verifica.

Il verificatore registra il tempo impiegato nella documentazione interna di verifica.

2.3 Informazioni che devono pervenire dai gestori

Prima dell'analisi strategica e in altri momenti durante la verifica, il gestore fornisce al verificatore tutti i seguenti elementi:

- (a) l'ultima versione del piano di monitoraggio del gestore, elaborata conformemente all'allegato II, punto A.5, del regolamento di esecuzione (UE) XX/XX [OP: inserire il riferimento a C(2025) 8151];
- (b) la documentazione pertinente o una descrizione dell'impianto, delle procedure e dei processi o dei diagrammi di flusso elaborati e aggiornati al di fuori del piano di monitoraggio;
- (c) ove applicabile, un registro di tutte le modifiche apportate all'impianto e al piano di monitoraggio dall'ultima verifica;
- (d) l'ultima versione del piano di monitoraggio del gestore, elaborata conformemente all'allegato II, punto A.6, del regolamento di esecuzione (UE) XX/XX [OP: inserire il riferimento a C(2025) 8151];
- (e) la comunicazione delle emissioni del gestore da verificare;
- (f) la comunicazione delle emissioni del gestore e la relativa relazione di verifica per il periodo di riferimento precedente, se non sono state verificate dallo stesso verificatore;
- (g) ove applicabile, informazioni sul modo in cui il gestore ha corretto le non conformità o ha dato seguito alle raccomandazioni di miglioramento riportate nella relazione di verifica relativa al periodo di riferimento precedente;
- (h) ove applicabile, le relazioni di verifica relative ai precursori utilizzati ma non prodotti nell'impianto;
- (i) se il gestore ha utilizzato il momento effettivo di produzione del precursore per determinare il periodo di riferimento durante il quale il precursore è stato prodotto, la prova del momento effettivo di produzione;
- (j) se il processo di produzione di una merce complessa ha utilizzato un tipo di precursore ottenuto da più impianti, le emissioni incorporate specifiche dirette e, ove applicabile, indirette da utilizzare per tale precursore e l'indicazione se le emissioni incorporate specifiche sono state determinate utilizzando il metodo predefinito di cui all'articolo 14 del regolamento di esecuzione (UE) XX/XX [OP: inserire il riferimento a C(2025) 8151] o calcolando le emissioni incorporate del precursore ottenuto da uno specifico impianto o sottoinsieme di impianti conformemente a tale articolo;
- (k) se nell'impianto sono prodotte merci non elencate nell'allegato II del regolamento (UE) 2023/956 e se il gestore non utilizza né il valore predefinito per il fattore di emissione dell'energia elettrica né il valore per l'energia elettrica prodotta nell'impianto, gli elementi seguenti:
 - (1) la relazione di verifica dell'impianto di produzione di energia elettrica;
 - (2) gli elementi di prova di cui all'allegato II, punto D.4.3, del regolamento di esecuzione (UE) XX/XX [OP: inserire il riferimento a C(2025) 8151];
- (l) se l'impianto produce energia elettrica importata nel territorio doganale dell'Unione, gli elementi di prova di cui all'allegato II, punto D.2.4, del regolamento di esecuzione (UE) XX/XX [OP: inserire il riferimento a C(2025) 8151];

- (m) informazioni sulle banche dati e sulle fonti di dati utilizzate a fini di monitoraggio e comunicazione;
- (n) qualsiasi altra informazione utile necessaria alla pianificazione e all'esecuzione della verifica.

2.4 Analisi strategica

2.4.1 Valutazione della probabile natura, portata e complessità dei compiti di verifica

All'inizio della verifica il verificatore valuta la probabile natura, entità e complessità dei compiti di verifica eseguendo un'analisi strategica di tutte le attività che deve svolgere per verificare l'impianto.

Nell'eseguire l'analisi strategica il verificatore controlla:

- (a) se il piano di monitoraggio presentato è la versione più recente e se nella precedente relazione di verifica erano state segnalate non conformità o formulate raccomandazioni di miglioramento;
- (b) se sono intervenute modifiche all'impianto o al piano di monitoraggio durante il periodo di riferimento.

2.4.2 Raccolta delle informazioni

Il verificatore raccoglie le informazioni necessarie per accertarsi che la squadra di verifica abbia le competenze sufficienti a svolgere la verifica, per stabilire se la durata prevista dal contratto sia stata stabilita correttamente e per assicurarsi di essere in grado di condurre l'analisi dei rischi necessaria.

2.4.3 Riesame delle informazioni

Il verificatore riesamina le informazioni di cui alla sezione 2.4.2. Nel riesaminare tali informazioni il verificatore valuta quanto meno:

- (a) le dimensioni e la complessità dell'impianto, il numero delle diverse merci prodotte, il numero e la natura dei processi di produzione e dei percorsi produttivi;
- (b) il piano di monitoraggio e le specifiche della metodologia di monitoraggio ivi stabilite;
- (c) la natura, la portata e la complessità delle fonti di emissione e dei flussi di fonti nonché i collegamenti tecnici tra i processi di produzione, i percorsi produttivi e altri eventuali impianti;
- (d) le apparecchiature di misurazione descritte nel piano di monitoraggio, l'origine e l'applicazione dei fattori di calcolo e altre fonti primarie di dati;
- (e) il numero di precursori diversi utilizzati ma non prodotti presso l'impianto e la varietà delle loro fonti;
- (f) per le merci prodotte presso l'impianto e che non sono elencate nell'allegato II del regolamento (UE) 2023/956, il numero di impianti da cui è ricevuta l'energia elettrica e l'approccio utilizzato dal gestore per determinare il fattore di emissione dell'energia elettrica e gli eventuali dati sottostanti pertinenti;
- (g) per l'energia elettrica importata nel territorio doganale dell'Unione, l'approccio utilizzato dal gestore per determinare il fattore di emissione dell'energia elettrica ed eventuali dati sottostanti pertinenti;
- (h) le attività riguardanti il flusso dei dati e il sistema di controllo.

2.5 Analisi dei rischi

Al fine di progettare, pianificare e attuare una verifica efficace, il verificatore individua e analizza i seguenti elementi:

- (a) i rischi intrinseci;
- (b) le attività di controllo;
- (c) qualora siano state effettuate le attività di controllo di cui alla lettera b), i rischi di controllo riguardanti l'efficacia di tali attività di controllo.

Nell'individuare e analizzare gli elementi di cui al primo paragrafo, il verificatore considera quanto meno:

- (a) i risultati dell'analisi strategica di cui alla sezione 2.4;
- (b) le informazioni di cui alla sezione 2.3 e alla sezione 2.4.3, lettera c);
- (c) le soglie di rilevanza richieste specificate nel regolamento di esecuzione (UE) XX/XX [OP: inserire il riferimento a C(2025) 8150];

Se del caso, alla luce delle informazioni ottenute nel corso della verifica, il verificatore riesamina l'analisi dei rischi e modifica o ripete le attività di verifica richieste.

2.6 Piano di verifica

2.6.1 Contenuto minimo del piano di verifica

Il verificatore redige un piano di verifica adeguato alle informazioni ottenute e ai rischi individuati nell'analisi strategica e nell'analisi dei rischi. Il piano di verifica comprende almeno:

- (a) un programma di verifica che descriva la natura e la portata delle attività di verifica nonché la tempistica e la modalità di esecuzione di dette attività;
- (b) un piano delle prove che stabilisca la portata e la metodologia di prova delle attività di controllo e le relative procedure;
- (c) un piano per il campionamento dei dati che stabilisca la portata e la metodologia del campionamento dei dati per i punti di rilevamento sui quali si fondano le emissioni incorporate e altre informazioni riportate nella comunicazione delle emissioni del gestore.

Nel determinare le dimensioni del campione e le attività di campionamento per sottoporre a prova le attività di controllo di cui al primo paragrafo, lettera b), il verificatore considera i seguenti elementi:

- (a) i rischi intrinseci;
- (b) l'ambiente di controllo;
- (c) le attività di controllo pertinenti;
- (d) l'esigenza di emettere un parere sulla verifica che fornisca una garanzia ragionevole.

Nel determinare le dimensioni del campione e le attività di campionamento per il campionamento dei dati di cui al primo paragrafo, lettera c), il verificatore considera i seguenti elementi:

- (a) i rischi intrinseci e i rischi di controllo;
- (b) i risultati delle procedure di analisi;
- (c) l'obbligo di emettere un parere sulla verifica che fornisca una garanzia ragionevole;
- (d) la soglia di rilevanza;

- (e) la rilevanza del contributo di un singolo dato per l'insieme dei dati.

2.6.2 Attuazione e aggiornamento del piano di verifica

Il verificatore predispone e attua il piano di verifica in modo che il rischio di verifica sia ridotto a un livello accettabile per poter conseguire una garanzia ragionevole in merito al fatto che la comunicazione delle emissioni del gestore è priva di inesattezze rilevanti.

Il verificatore aggiorna il piano di verifica se rileva rischi aggiuntivi che devono essere ridotti o se il rischio effettivo è inferiore a quello inizialmente previsto.

2.7 Attività di verifica

Il verificatore attua il piano di verifica di cui alla sezione 2.6 e, sulla base dell'analisi dei rischi di cui alla sezione 2.5, controlla se il piano di monitoraggio è attuato correttamente.

Nell'ambito di tali attività il verificatore effettua quanto meno verifiche sostanziali costituite da procedure di analisi, verifica dei dati e verifica della corretta applicazione della metodologia di monitoraggio e provvede a controllare:

- (a) le attività riguardanti il flusso dei dati e i sistemi impiegati nel flusso di dati, fra cui i sistemi informatici;
- (b) se le attività di controllo del gestore sono adeguatamente documentate, attuate e aggiornate e se sono efficaci nell'attenuare i rischi intrinseci;
- (c) se le procedure elencate nel piano di monitoraggio sono efficaci per attenuare i rischi intrinseci e i rischi di controllo e se sono attuate, sufficientemente documentate e adeguatamente aggiornate.

Ai fini del controllo del primo paragrafo, lettera a), il verificatore traccia il flusso di dati osservando la sequenza e l'interazione delle attività riguardanti il flusso di dati, a partire dai dati provenienti dalle fonti primarie fino alla compilazione della comunicazione delle emissioni del gestore.

2.8 Procedure di analisi

Il verificatore applica procedure di analisi per valutare la plausibilità e la completezza dei dati laddove il rischio intrinseco, il rischio di controllo e l'adeguatezza delle attività di controllo del gestore evidenzino l'esigenza di tali procedure.

Nell'attuare tali procedure di analisi, il verificatore valuta i dati comunicati per individuare potenziali ambiti di rischio e successivamente convalidare e adattare le attività di verifica pianificate. Il verificatore provvede quanto meno a:

- (a) valutare la plausibilità di oscillazioni e andamenti tendenziali nel tempo o tra elementi paragonabili;
- (b) individuare valori palesemente anomali, dati inattesi e lacune nei dati.

Nell'applicare tali procedure di analisi il verificatore esegue:

- (a) procedure di analisi preliminari sui dati aggregati prima di svolgere le attività di cui alla sezione 2.7 al fine di comprendere la natura, la complessità e la rilevanza dei dati comunicati;
- (b) procedure di analisi sostanziali sui dati aggregati e sui punti di rilevamento su cui gli stessi si basano al fine di individuare potenziali errori strutturali e valori palesemente anomali;

- (c) procedure di analisi finali sui dati aggregati per garantire che tutti gli errori individuati durante il processo di verifica siano stati risolti in maniera corretta.

Ove il verificatore individui valori anomali, oscillazioni, tendenze, lacune nei dati o dati incoerenti con altre informazioni pertinenti o che si discostano in misura significativa dai valori o dai rapporti attesi, il verificatore ottiene dal gestore spiegazioni che devono essere suffragate da ulteriori prove utili.

In base alle spiegazioni e alle ulteriori prove prodotte, il verificatore valuta l'impatto sul piano di verifica e sulle relative attività da svolgere.

2.9 Verifica dei dati

Il verificatore verifica i dati riportati nella comunicazione delle emissioni del gestore effettuando un controllo dettagliato dei dati, che includa il loro tracciamento risalendo alla fonte primaria, il controllo incrociato con fonti esterne di informazioni, l'esecuzione di riconciliazioni, il controllo dei valori soglia relativi ai dati pertinenti e il ricalcolo dei valori.

Nell'ambito della verifica dei dati e tenendo conto del piano di monitoraggio, comprese le procedure ivi descritte, il verificatore controlla:

- (a) i limiti dell'impianto;
- (b) i limiti dei processi produttivi e dei percorsi produttivi dell'impianto;
- (c) la completezza dei flussi di fonti e delle fonti di emissione nonché, se del caso, dei collegamenti tecnici tra i processi di produzione e con altri impianti, come descritto nel piano di monitoraggio;
- (d) la coerenza dei dati comunicati nella comunicazione delle emissioni del gestore con i dati della fonte primaria;
- (e) ove applicabile, i dati risultanti dalla fonte primaria di dati rispetto a una fonte di dati di convalida, se disponibili nel piano di monitoraggio;
- (f) se il gestore applica una metodologia fondata su misure di cui all'articolo 6 del regolamento di esecuzione (UE) XX/XX [OP: inserire il riferimento a C(2025) 8151], i valori misurati rispetto al relativo calcolo di convalida;
- (g) i livelli di attività comunicati dei processi di produzione;
- (h) l'attendibilità e l'accuratezza dei dati.

2.10 Verifica della corretta applicazione della metodologia di monitoraggio

Il verificatore verifica che la metodologia di monitoraggio stabilita nel piano di monitoraggio sia stata applicata correttamente, compresi i seguenti punti specifici:

- (a) se i dati sono completi e se si sono verificate lacune o doppi conteggi e, in caso affermativo, se l'approccio utilizzato dal gestore per completare i dati mancanti garantisce che le emissioni non siano sottostimate;
- (b) se del caso, se il piano di campionamento del gestore di cui all'allegato II, punto A.5, del regolamento di esecuzione (UE) XX/XX [OP: inserire il riferimento a C(2025) 8151] è stato applicato correttamente;
- (c) se tutti i dati riguardanti le emissioni, gli input, gli output e i flussi energetici sono attribuiti correttamente al processo di produzione in linea con i limiti di sistema definiti per categoria aggregata di merci conformemente all'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) XX/XX [OP: inserire il riferimento a C(2025) 8151];

- (d) se i livelli di attività per i processi di produzione si basano su una corretta applicazione delle definizioni di categorie aggregate di merci di cui all'allegato I, sezione 2, tabella 1, del regolamento di esecuzione (UE) XX/XX [OP: inserire il riferimento a C(2025) 8151];
- (e) se il consumo di energia è stato correttamente attribuito a ciascun processo di produzione, ove applicabile;
- (f) per i precursori utilizzati ma non prodotti nell'impianto, se le emissioni effettive sono state giudicate soddisfacenti da un verificatore;
- (g) se il gestore ha utilizzato il momento effettivo di produzione del precursore per determinare il periodo di riferimento durante il quale il precursore è stato prodotto, se la prova a sostegno del momento effettivo di produzione è sufficiente;
- (h) se i fattori predefiniti utilizzati a norma del regolamento di esecuzione (UE) XX/XX [OP: inserire il riferimento a C(2025) 8151] sono applicati al paese di origine per il quale è definito il fattore predefinito;
- (i) se nell'impianto sono prodotte merci che non figurano nell'allegato II del regolamento (UE) 2023/956, se il gestore ha utilizzato un fattore di emissione per l'energia elettrica diverso dal valore predefinito di cui all'allegato V del regolamento di esecuzione (UE) XX/XX [OP: inserire il riferimento a C(2025) 8151] e, in caso affermativo, se sono soddisfatti i criteri di cui all'allegato IV, punto 5, del regolamento (UE) 2023/956;
- (j) se il gestore ha utilizzato un fattore di emissione per l'energia elettrica importata nel territorio doganale dell'Unione diverso dal valore predefinito, il verificatore controlla se sono soddisfatte le condizioni di cui all'allegato IV, punto 6, del regolamento (UE) 2023/956;
- (k) se i biocarburanti, i bioliquidi o i combustibili da biomassa sono utilizzati a fini energetici, le prove del gestore attestanti il rispetto dei criteri di sostenibilità e di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di cui all'articolo 29, paragrafi da 2 a 7 e paragrafo 10, della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio²;
- (l) se il CO₂ e il N₂O trasferiti, la cattura e lo stoccaggio geologici del carbonio nonché la cattura e l'utilizzo permanenti del carbonio sono conformi all'allegato II, punto B.8, del regolamento di esecuzione (UE) XX/XX [OP: inserire il riferimento a C(2025) 8151].

2.11 Ricorso ad altri audit

2.11.1 Precursori utilizzati ma non prodotti nell'impianto

Ai fini del controllo della corretta applicazione della metodologia di monitoraggio di cui alla sezione 2.10, lettera f), il verificatore conferma che la relazione di verifica dell'impianto che produce il precursore soddisfa tutte le condizioni seguenti:

- (a) al momento della presentazione della relazione di verifica, il soggetto che svolge le attività di verifica era un verificatore con un certificato di accreditamento valido attestante l'ambito di accreditamento necessario per effettuare la verifica;

² Direttiva (UE) 2024/1711 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024, che modifica le direttive (UE) 2018/2001 e (UE) 2019/944 per quanto riguarda il miglioramento dell'assetto del mercato dell'energia elettrica dell'Unione (GU L, 2024/1711, 26.6.2024, ELI: <http://data.europa.eu/eli/dir/2024/1711/oj>).

- (b) il parere contenuto nella relazione di verifica indica che la comunicazione delle emissioni del gestore è giudicata soddisfacente;
- (c) la relazione di verifica riguarda il periodo di riferimento durante il quale è stato prodotto il precursore, che è determinato come segue:
 - (1) il periodo di riferimento predefinito di un precursore è l'anno di produzione del bene complesso.
 - (2) Tuttavia, se il verificatore ritiene che vi siano prove sufficienti per determinare il momento effettivo di produzione, il periodo di riferimento è il periodo durante il quale il precursore è stato prodotto.

2.11.2 Uso dei valori effettivi per le merci non elencate nell'allegato II del regolamento (UE) 2023/956 prodotte nell'impianto

Ai fini del controllo della corretta applicazione e attuazione della metodologia di monitoraggio di cui alla sezione 2.10, lettera h), il verificatore conferma che la relazione di verifica dell'impianto che produce energia elettrica soddisfa tutte le condizioni seguenti:

- (a) al momento della presentazione della relazione di verifica, il soggetto che svolge le attività di verifica era un verificatore con un certificato di accreditamento valido attestante l'ambito di accreditamento necessario per effettuare la verifica;
- (b) il parere contenuto nella relazione di verifica indica che la comunicazione delle emissioni del gestore è giudicata soddisfacente;
- (c) la relazione di verifica riguarda il periodo di riferimento durante il quale è stata prodotta l'energia elettrica.

2.12 Campionamento

Nell'accertare la conformità delle attività e delle procedure di controllo di cui alla sezione 2.7, secondo paragrafo, lettere b) e c), oppure nell'effettuare i controlli di cui alle sezioni 2.8 e 2.9, il verificatore può ricorrere a metodi di campionamento specifici per un impianto purché il campionamento sia giustificato in base all'analisi dei rischi.

Qualora, in sede di campionamento, individui una non conformità o un'inesattezza, il verificatore chiede al gestore di spiegare le principali cause della non conformità o dell'inesattezza al fine di valutarne l'impatto sui dati comunicati. In base all'esito di tale valutazione, il verificatore stabilisce se siano necessarie attività di verifica aggiuntive, se occorra aumentare le dimensioni del campione e quale parte dell'insieme dei dati debba essere corretta dal gestore.

Il verificatore documenta l'esito dei controlli di cui alle sezioni da 2.7 a 2.10, compresi i dettagli dei campioni aggiuntivi, nella documentazione interna di verifica.

2.13 Visite in loco dei siti

Conformemente all'allegato VI, sezione 1, lettera c), del regolamento (UE) 2023/956, il verificatore effettua, in uno o più momenti opportuni durante il processo di verifica, una visita in loco presso l'impianto in cui sono prodotte le merci menzionate nella comunicazione delle emissioni del gestore al fine di valutare il funzionamento dei dispositivi di misurazione e dei sistemi di monitoraggio, di condurre colloqui, di svolgere le attività richieste dalla presente sezione 2 e di raccogliere informazioni e prove sufficienti che gli consentano di stabilire se la relazione del gestore sia priva di inesattezze rilevanti.

Il verificatore decide, in base ai risultati dell'analisi dei rischi, se siano necessarie visite in ulteriori luoghi, anche quando parti significative delle attività riguardanti il flusso di dati e delle attività di controllo sono svolte altrove, come la sede centrale e altri uffici dislocati della società.

Il verificatore provvede affinché il gestore gli dia accesso ai propri siti.

Il verificatore utilizza inoltre una visita in loco per valutare i limiti dell'impianto e dei suoi processi di produzione, nonché la completezza dei flussi di fonti, delle fonti di emissione e delle connessioni tecniche.

2.14 Trattamento di inesattezze, non conformità e inosservanze

2.14.1 Individuazione e risoluzione di inesattezze, non conformità e inosservanze

Se individua inesattezze, non conformità o inosservanze rispetto al regolamento di esecuzione (UE) XX/XX [OP: inserire il riferimento a C(2025) 8151] o al regolamento di esecuzione (UE) XX/XX [OP: inserire il riferimento a C(2025) 8152] della Commissione durante la verifica, il verificatore ne informa senza indugio il gestore e gli chiede di correggere le inesattezze, le non conformità o le inosservanze individuate.

Il verificatore documenta e contrassegna come risolte nella documentazione interna di verifica a norma della sezione 2.5 tutte le inesattezze, le non conformità o le inosservanze che sono state corrette dal gestore durante la verifica.

2.14.2 Inesattezze, non conformità e inosservanze non corrette

Se il gestore non corregge le inesattezze o le non conformità di cui al primo paragrafo, il verificatore, prima di rilasciare la relazione di verifica in conformità con la sezione 2.17, chiede al gestore di spiegare le principali cause delle inesattezze o delle non conformità e i motivi per cui non ha apportato le correzioni richieste.

Il verificatore determina se le inesattezze non corrette, individualmente o aggregate con altre, hanno un impatto sulle emissioni incorporate specifiche totali o sull'adeguamento delle assegnazioni gratuite specifiche totali comunicate per ciascuna merce. Nel valutare la rilevanza delle inesattezze, il verificatore considera l'entità e la natura dell'inesattezza nonché le circostanze specifiche in cui questa si è verificata.

Il verificatore valuta se le non conformità non corrette, individualmente o aggregate ad altre, hanno un impatto sui dati comunicati e se ciò comporta un'inesattezza rilevante.

Qualora il gestore non corregga le inosservanze rispetto al regolamento di esecuzione (UE) XX/XX [OP: inserire il riferimento a C(2025) 8151] o al regolamento di esecuzione (UE) XX/XX [OP: inserire il riferimento a C(2025) 8152] a norma del primo paragrafo prima che il verificatore presenti la relazione di verifica, quest'ultimo valuta se l'inosservanza non corretta abbia un impatto sui dati comunicati e se ciò comporti un'inesattezza rilevante.

2.15 Riesame indipendente

2.15.1 Riesame della documentazione interna di verifica e della relazione di verifica

Prima di rilasciare la relazione di verifica, il verificatore presenta la documentazione interna di verifica e la relazione di verifica a un responsabile del riesame indipendente che non fa parte della squadra di verifica.

Il responsabile del riesame indipendente non ha svolto nessuna delle attività di verifica sottoposte a riesame.

Il riesame indipendente ha per oggetto l'intero processo di verifica illustrato nella presente sezione 2 e registrato nella documentazione interna di verifica.

Il responsabile del riesame indipendente effettua il riesame in modo da garantire che il processo di verifica sia condotto conformemente al presente regolamento e al regolamento (UE) XX/XX [OP: inserire il riferimento a C(2025) 8150], che le procedure per le attività di verifica di cui alla sezione 1.5.1 siano state svolte correttamente e che siano state applicate la diligenza e il giudizio professionali dovuti.

Il responsabile del riesame indipendente valuta altresì se gli elementi di prova raccolti siano sufficienti per consentire al verificatore di emettere una relazione di verifica che fornisca una garanzia ragionevole.

Qualora si verificano circostanze tali da comportare modifiche della relazione di verifica successivamente al riesame, il responsabile del riesame indipendente analizza anche tali modifiche e i relativi elementi di prova.

2.15.2 Autenticazione della relazione di verifica

La relazione di verifica è autenticata sulla base delle conclusioni del responsabile del riesame indipendente e degli elementi di prova contenuti nella documentazione interna di verifica. La persona che autentica la relazione di verifica è debitamente autorizzata dal verificatore.

2.16 Documentazione interna di verifica

2.16.1 Compilazione della documentazione interna di verifica

Il verificatore predispone e compila una documentazione interna di verifica contenente almeno:

- (a) i risultati delle attività di verifica svolte;
- (b) le informazioni ricevute dal gestore a norma della sezione 2.3;
- (c) l'analisi strategica, l'analisi dei rischi e il piano di verifica;
- (d) eventuali giustificazioni della mancata organizzazione di una visita in loco del sito a norma del regolamento di esecuzione (UE) XX/XX [OP: inserire il riferimento a C(2025) 8150] della Commissione;
- (e) informazioni sufficienti a sostegno del parere di verifica, comprese le giustificazioni per i giudizi espressi in merito al fatto che le inesattezze individuate fossero rilevanti o no.

La documentazione interna di verifica di cui al primo paragrafo è redatta in modo che il responsabile del riesame indipendente di cui alla sezione 2.15.1 e l'organismo nazionale di accreditamento possano valutare se la verifica è stata condotta in conformità al presente regolamento.

In seguito all'autenticazione della relazione di verifica a norma della sezione 2.15.2, il verificatore acclude i risultati del riesame indipendente alla documentazione interna di verifica.

Il verificatore conserva la documentazione interna di verifica per tutto il tempo necessario a consentire un riesame delle dichiarazioni CBAM presentate.

2.16.2 Accesso alla documentazione interna di verifica

Se il gestore è registrato nel registro CBAM a norma dell'articolo 10 del regolamento (UE) 2023/956, il verificatore, su richiesta e ai fini del riesame delle relazioni di verifica a norma dell'articolo 19, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2023/956, fornisce alla Commissione e alle autorità competenti l'accesso alla documentazione interna di verifica e ad altre informazioni pertinenti per agevolare la valutazione della verifica. Il verificatore fornisce accesso a tale documentazione tramite il registro CBAM, salvo diversa richiesta, entro 30 giorni di calendario dalla presentazione della richiesta.

2.17 Relazione di verifica

2.17.1 Ambito di accreditamento settoriale

Il verificatore redige una relazione di verifica solo per la comunicazione delle emissioni di un gestore per il gruppo di attività di cui all'allegato I per il quale è accreditato.

2.17.2 Pareri

Sulla base delle informazioni raccolte il verificatore rilascia una relazione di verifica per la comunicazione delle emissioni del gestore sottoposta a verifica. La relazione di verifica comprende uno dei seguenti pareri:

- (a) la relazione è giudicata soddisfacente in seguito alla verifica;
- (b) la relazione è giudicata insoddisfacente in seguito alla verifica; tale parere è formulato se la comunicazione delle emissioni del gestore contiene inesattezze rilevanti o non conformità che non sono state corrette prima di rilasciare la relazione di verifica;
- (c) la relazione è giudicata insoddisfacente in seguito alla verifica; tale parere è formulato se le non conformità, individualmente o combinate con altre, non forniscono sufficiente chiarezza e impediscono al verificatore di dichiarare con ragionevole certezza che la comunicazione delle emissioni del gestore è priva di inesattezze rilevanti;
- (d) la relazione è giudicata insoddisfacente in seguito alla verifica; tale parere è formulato se l'ambito di applicazione della verifica è troppo limitato ai sensi della sezione 2.17 e se il verificatore non ha potuto ottenere prove sufficienti per emettere un parere di verifica che attesti con ragionevole certezza che la relazione è esente da inesattezze rilevanti.

Ai fini del primo paragrafo, lettera a), la comunicazione delle emissioni del gestore può essere giudicata soddisfacente solo se è esente da inesattezze rilevanti.

2.17.3 Presentazione della relazione di verifica

A decorrere dal 1° gennaio 2027 il verificatore pubblica la relazione di verifica nel registro CBAM.

Se il gestore è registrato nel registro CBAM a norma dell'articolo 10 del regolamento (UE) 2023/956, la relazione di verifica gli è trasmessa tramite il registro CBAM.

Se il gestore non è registrato nel registro CBAM, il verificatore esporta e trasmette al gestore la relazione di verifica nel suo formato software standard originale con altri mezzi. Il verificatore fornisce inoltre al gestore una copia della relazione di verifica in un formato elettronico standardizzato ampiamente accettato per i documenti digitali, a scopo puramente informativo.

Il verificatore non presenta la relazione di verifica se esiste già una relazione di verifica che copre lo stesso periodo di riferimento per lo stesso impianto.

Su richiesta del gestore, il verificatore può pubblicare una versione riveduta della relazione di verifica da lui rilasciata.

Il verificatore compila la relazione di verifica in lingua inglese.

2.18 Limitazione dell'ambito di applicazione

Il verificatore può concludere che l'ambito di applicazione della verifica di cui alla sezione 2.17.2, primo paragrafo, lettera d), è troppo limitato in una delle seguenti situazioni:

- (a) la mancanza di dati impedisce al verificatore di ottenere le prove richieste per ridurre il rischio di verifica al livello necessario per conseguire una ragionevole certezza;
- (b) il piano di monitoraggio non fornisce un ambito di applicazione o una chiarezza sufficiente per trarre conclusioni sulla verifica;
- (c) il gestore non ha messo a disposizione informazioni sufficienti per consentire al verificatore di eseguire la verifica.

2.19 Trattamento delle non conformità non rilevanti non rettificate

Il verificatore valuta se il gestore ha rettificato le non conformità indicate nella relazione di verifica relativa al periodo di riferimento precedente, se del caso.

Il verificatore indica nella relazione di verifica se tali non conformità sono state rettificate dal gestore.

Qualora il gestore non abbia rettificato tali non conformità, il verificatore appura se tale omissione aumenta o può aumentare il rischio di inesattezze.

Il verificatore registra, nella documentazione interna di verifica a norma della sezione 2.16.2, i particolari circa i tempi e i modi in cui le non conformità individuate sono risolte dal gestore durante la verifica.

2.20 Miglioramento del processo di monitoraggio e comunicazione

Se il verificatore ha individuato aree di miglioramento delle prestazioni del gestore, inserisce nella relazione di verifica raccomandazioni per il miglioramento dei seguenti punti:

- (a) la valutazione dei rischi del gestore;
- (b) lo sviluppo, la documentazione, l'applicazione e l'aggiornamento delle attività riguardanti il flusso dei dati e delle attività di controllo nonché la valutazione del sistema di controllo;
- (c) lo sviluppo, la documentazione, l'applicazione e l'aggiornamento delle procedure;
- (d) il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni, anche in relazione alla misurazione e al conseguimento di una minore incertezza, alla riduzione dei rischi e al miglioramento dell'efficienza del monitoraggio e della comunicazione.

Nel comunicare le raccomandazioni di miglioramento al gestore, il verificatore rimane imparziale nei confronti del gestore. Non compromette la sua imparzialità fornendo consulenza o elaborando parti del processo di monitoraggio e comunicazione a norma del regolamento di esecuzione (UE) XX/XX [OP: inserire il riferimento a C(2025) 8151].

Quando effettua la verifica l'anno successivo all'anno nel corso del quale sono state formulate raccomandazioni di miglioramento in una relazione di verifica, il verificatore controlla se e in che modo il gestore ha attuato tali raccomandazioni.

Qualora il gestore non abbia attuato dette raccomandazioni o non l'abbia fatto in modo corretto, il verificatore ne valuta l'impatto sul rischio di inesattezze e non conformità.